

AMICI DEL

# pellegrinaggio

anno XVI · n. 1 · marzo 2007

*E quando miro in ciel arder le stelle;  
Dico tra me pensando:  
A che tante facelle?  
Che fa l'aria infinita, e quel profondo  
Infinito seren? Che vuol dir questa  
Solitudine immensa?*

**Ed io che sono?**

*(G. Leopardi)*

29° Pellegrinaggio a piedi

**Macerata Loreto**

sabato **2 giugno 2007** · ore 20,30

Stadio Helvia Recina · Macerata

Proposto da Comunione e Liberazione



# Osare l'amore seguendo l'esempio dei santi

"Ed io che sono?". Non è paradossale che abbiamo assunto la grande domanda di Leopardi come tema del 29° pellegrinaggio a piedi da Macerata a Loreto del prossimo 2 giugno 2007. Infatti essa sintetizza l'interrogativo di ogni uomo di fronte alla confusione che sembra dominare la vita quotidiana. Questa grande domanda emerge in tutta la sua imponenza e si declina in una esigenza di capire il senso del tempo, delle sofferenze, del vivere. "Ogni persona avverte il desiderio di amare e di essere amata.

Eppure quant'è difficile amare, quanti errori e fallimenti devono registrarsi nell'amore!", scrive nel messaggio per la XXII Giornata Mondiale della Gioventù il Santo Padre Benedetto XVI.

Nell'esperienza del Pellegrinaggio questo dramma dell'uomo, che desidera

capire chi è, che desidera amare ed essere amato e non vi riesce, è preso sul serio: ci si mette insieme e si cammina solo per questo, per una risposta a questo dramma, già sperimentata o appena inizialmente intuita. "In Cristo, vero Dio e vero Uomo, abbiamo conosciuto l'amore in tutta la sua portata. La vera novità del Nuovo Testamento non sta in nuove idee, ma nella figura stessa di Cristo, che dà carne e sangue ai concetti - un realismo inaudito", scrive ancora il Papa nel Messaggio, richiamando l'enciclica *Deus Caritas Est*.

Il Pellegrinaggio è la proposta di un'esperienza concreta, senza tante parole, in cui il sacrificio, passo

dopo passo, nel silenzio e nella preghiera, è già esperienza della meta dentro il cammino, come ci scrisse don Giussani qualche anno fa.

Noi abbiamo solo bisogno di questo: di fare esperienza di una Presenza amica che venga incontro alla nostra impotenza e che continuamente ci ridesti, ci faccia compagnia. Abbiamo proprio bisogno di amore. Ecco, allora, la grande sfida del Papa nel Messaggio ai Giovani ad "osare l'amore, seguendo l'esempio dei santi", "a non desiderare cioè niente

di meno per la vita che un amore forte e bello". Questa sfida ci affascina e ci guida a proporre con baldanza, ancora una volta, il cammino a piedi da Macerata a Loreto. Due fatti che ci riguardano direttamente ci incoraggiano. Il primo: proprio in questi giorni

abbiamo avuto la bellissima notizia che S.E. Card. Tarcisio Bertone, Segretario di Stato Vaticano, ha accettato l'invito a presiedere la celebrazione iniziale. E' un dono immenso, cui vogliamo corrispondere con tutto il nostro impegno. Il secondo: il Santo Padre ha nominato il Vescovo della diocesi di Macerata, mons. Claudio Giuliodori, che per tanti anni ha camminato con noi nel Pellegrinaggio. Lo attendiamo con gioia, offrendogli tutto noi stessi! Ti invitiamo allora il **2 giugno 2007** alle 20,30 allo Stadio Helvia Recina di Macerata e ad estendere questo invito ad ogni persona che incontriamo sulla strada della nostra vita quotidiana.



**EDITORIALE** 3  
OSARE L'AMORE  
SEGUENDO L'ESEMPIO DEI SANTI  
a cura di Ermanno Calzolaio

**NEWS** 4  
UNA PRESENZA IMPORTANTE:  
S. E.CARD. TARCISIO BERTONE  
SALUTO AL NUOVO VESCOVO  
DI MACERATA  
a cura di Paola Olivelli e Ermanno Calzolaio

**FIACCOLA** 6  
"LA FIACCOLA DELLA PACE"  
a cura di Fabio Scatasta

**PRIMO PIANO** 8  
VERSO L'AGORA' DEI GIOVANI ITALIANI  
a cura di Giuseppe Luppino

**INTERVISTA** 12  
DON PIERINO GELMINI,  
OSPITE DEL 29° PELLEGRINAGGIO  
a cura di Giuseppe Luppino

**BACHECA** 13  
MARIA, FIGURA UNIFICANTE  
DEL CRISTIANESIMO E DELL'ISLAM:  
intervista a Magdi Allam  
a cura di Vito Punzi

**INFO** 16  
A NOLEGGIO LA MOSTRA  
SUL PELLEGRINAGGIO

**UTILITA'** 17  
IL PELLEGRINAGGIO E' UN GESTO DI TUTTI  
E CHIEDE IL COINVOLGIMENTO DI TUTTI  
INDICAZIONI PER IL PARCHEGGIO  
DEI PULLMAN A LORETO  
"L'ASSOCIAZIONE  
AMICI DEL PELLEGRINAGGIO  
MACERATA LORETO"

**VETRINA** 18  
IMMAGINI DAL  
28° PELLEGRINAGGIO

## AMICI DEL PELLEGRINAGGIO anno XVI · n. 1 · marzo 2007

Periodico semestrale di proprietà  
dell'Ass. "Comitato Pellegrinaggio a Loreto"  
Reg. al Tribunale di Macerata 344/92  
Spedizione in abbonamento postale 50%

amministrazione e redazione:  
piazza Strambi, 4 · 62100 Macerata  
tel 0733 236401 · fax 0733 234786

direttore responsabile:  
Giuseppe Luppino

vice direttore:  
Sandro Petrucci

collaboratori:  
Ermanno Calzolaio, Giuseppe Luppino,  
Simona Meschini, Loretta Marozzi,  
Vito Punzi, Fabio Scatasta.

foto:  
M. Giacinti, M. Calavita, S. Migani,  
R. Emiliani, C. Gentili, F. Tomassini,  
A. Tabocchini.

ideazione grafica e impaginazione:  
Bruno Monaco · Rimini/Milano  
Bruno Monaco, Sara Zavalloni

stampa:  
Tecnostampa · Loreto

riservatezza dei dati personali:  
Chi non intendesse essere compreso tra i destinatari  
della rivista può segnalare la propria richiesta di  
cancellazione dall'indirizzario con una semplice  
comunicazione (tel 0733 236401 · fax 0733 234786)  
o scrivendo all'Associazione "Comitato Pellegrinaggio  
a Loreto" · piazza Strambi, 4 · 62100 Macerata.

Per sostenere economicamente  
il Pellegrinaggio ccp 10445625  
intestato a: Associazione "Comitato  
Pellegrinaggio a piedi a Loreto"  
piazza Strambi, 4 · 62100 Macerata

# una presenza importante

**S. E. Card. Tarcisio Bertone, Segretario di Stato.  
In attesa di poterlo incontrare il 2 giugno,  
pubblichiamo una breve scheda biografica.**

Il Cardinale Tarcisio Bertone, S.D.B., Segretario di Stato, è nato a Romano Canavese (Provincia di Torino e Diocesi di Ivrea) il 2 dicembre 1934, quinto di otto figli, ed è stato battezzato il 9 dicembre dello stesso anno.

Ha compiuto i suoi studi medi a Torino, nell'oratorio di Valdocco, passando direttamente al noviziato di Monte Oliveto (Pinerolo) attratto dalla vocazione salesiana. Ha fatto la prima professione religiosa il 3 dicembre 1950, ed ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale, dalle mani di Mons. Albino Mensa, Vescovo di Ivrea, il 1° luglio 1960.

Conseguita la Licenza in S. Teologia alla Facoltà Teologica Salesiana di Torino con una dissertazione sulla tolleranza e la libertà religiosa, ha continuato gli studi a Roma, presso il Pontificio Ateneo Salesiano, ove ha ottenuto la Licenza e il Dottorato in Diritto Canonico, con la ricerca su "Il governo della Chiesa nel pensiero di Benedetto XIV - Papa Lambertini (1740-1758)".

Nel 1967 è stato chiamato a Roma, per assumere la cattedra di Teologia Morale Speciale all'Ateneo Salesiano, poi divenuto Pontificia Università Salesiana (1973), dove ha insegnato per dieci anni. Nel 1976 è stato chiamato a dirigere la Facoltà di Diritto Canonico, ove ha insegnato fino al 1991 «Diritto Pubblico Ecclesiastico», diventando Professore Ordinario di cattedra. Ha insegnato anche, tra l'altro, «Diritto Internazionale» e «Diritto dei minori» (in consonanza con la specializzazione pedagogica della Pontificia

Università Salesiana), e «Legislazione e Organizzazione Catechistica e di Pastorale Giovanile». È stato dal 1978 Docente di «Diritto Pubblico Ecclesiastico» presso l'Institutum Utriusque Iuris della Pontificia Università Lateranense.

Oltre ad un'attività pubblicistica, ha svolto compiti direttivi presso le Comunità dell'Università Salesiana di Roma: è stato Direttore dei Teologi (1974-1976), Decano della Facoltà di Diritto Canonico (1979-1985), Vice Rettore (1987-1989) e poi Rettore Magnifico (1989-1991) dell'Università Salesiana.

A Roma ha collaborato anche con diverse parrocchie ed ha contribuito alla promozione dei laici (Centri di Formazione teologica e apostolica). Ha collaborato all'ultima fase della revisione del Codice di Diritto Canonico e svolto attività promozionale per la sua recezione nelle Chiese particolari. Ha diretto il gruppo di lavoro che ha tradotto il Codice in italiano, con l'approvazione della Conferenza Episcopale Italiana.

Dagli anni '80 ha esercitato, inoltre, un qualificato servizio alla Santa Sede, come Consultore in diversi Dicasteri della Curia Romana, collaborando attivamente soprattutto con la Congregazione per la Dottrina della Fede.

Il 1° agosto 1991 il Santo Padre lo ha chiamato alla guida della più antica Diocesi del Piemonte, come Arcivescovo di Vercelli. Il 28 gennaio 1993 è stato nominato dalla CEI Presidente della Commissione Ecclesiale Giustizia e Pace e in tale ufficio ha promosso ricerche e iniziative per l'educazione alla legalità, alla giustizia e alla moralità.

Il 13 giugno 1995 Giovanni Paolo II lo ha nominato Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede, confermando così la consegna data

da S. Eusebio, protovescovo di Vercelli e assunta nel motto episcopale: "Fidem custodire, concordiam servare".

È stato incaricato dal Santo Padre di curare la pubblicazione della terza parte del «segreto» di Fatima (maggio 2000). Il 10 dicembre 2002 Giovanni Paolo II lo ha nominato Arcivescovo di Genova, dove ha fatto l'ingresso il 2 febbraio 2003. È stato Presidente della Conferenza Episcopale Ligure.

Il 15 settembre 2006 Papa Benedetto XVI lo ha nominato Segretario di Stato. Da Giovanni Paolo II creato e pubblicato Cardinale nel Concistoro del 21 ottobre 2003, del Titolo di S. Maria Ausiliatrice in via Tuscolana, Diaconia elevata pro hac vice a Titolo presbiterale.

È Membro: delle Congregazioni: per la Dottrina della Fede; per il Clero; per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti; per le Chiese Orientali; per i Vescovi; per l'Evangelizzazione dei Popoli; della Commissione Cardinalizia di Vigilanza dell'Istituto per le Opere di Religione (I.O.R.).

# Saluto al nuovo Vescovo di Macerata

## S.E. Mons. Claudio Giuliadori

*H.B. Accogliamolo con la fraternità e l'affetto  
del Pellegrinaggio e Ufficio  
e Hora e nostra letizia...  
Con vive cordialità*

Il Comitato Pellegrinaggio saluta il nuovo Vescovo della Diocesi di Macerata: S.E. Mons. Claudio Giuliadori. Con massima letizia e gioia lo affidiamo alla Mater Misericordiae e

alla Virgo Lauretana, confermandoci al servizio della

Chiesa e alla sequela del nuovo pastore. Appena è stato dato l'annuncio ufficiale in contemporanea a Roma, nella Cattedrale di Macerata e nella Basilica di Loreto, a mezzogiorno del 22 febbraio, festa della Cattedra di S. Pietro, abbiamo inviato a Mons. Giuliadori questo telegramma:

*"Eccellenza Reverendissima in questo giorno così significativo dell'anno liturgico l'annuncio del dono della sua presenza*

*tra noi come pastore urge ad offrire tutta la nostra esistenza per il servizio della chiesa perché Cristo viva nel cuore nostro e del mondo. L'attendiamo con gioia sconfinata "pellegrino" con noi. A nome di tutti gli amici di Comunione e Liberazione e del Pellegrinaggio a piedi da Macerata a Loreto."*



a cura di Fabio Scatista

# la fiaccola della pace

## 1997 - 2007 a dieci anni dal terremoto di Marche e Umbria

Un fuoco arde da dieci anni attorno al Pellegrinaggio, quello della Fiaccola della Pace. L'anniversario della prima accensione della Fiaccola cade in concomitanza con quello del terremoto avvenuto tra le Marche e l'Umbria nel 1997, un fatto drammatico del quale è ancora vivo il ricordo di una straordinaria solidarietà testimoniata da giovani volontari accorsi da ogni parte d'Italia. "Il positivo protagonismo dei giovani soccorritori nel 1997 -secondo don Paolo Giulietti, responsabile nazionale della Pastorale Giovanile della CEI- incoraggia l'investimento nell'educazione delle nuove generazioni".

"La ricorrenza -spiega Paolo Cesaneli, coordinatore degli eventi legati alla Fiaccola- ha suggerito per quest'anno un percorso che toccherà alcune delle località più colpite. Un momento commemorativo del decennale del terremoto è, infatti, previsto il 31 maggio presso la basilica di Plestia", posta proprio sul confine tra Marche e Umbria", sulla piana di Colfiorito. Una presenza storicamente caratterizzante è proprio quella della chiesa di Santa Maria di Plestia, posta alla confluenza di antiche strade sui resti di un tempio romano e della basilica paleocristiana.

Il santuario è meta di pellegrinaggio annuale. Al particolare momento celebrativo sono stati invitati: S.E. Mons. Arduino Bertoldo, Vescovo di Foligno, Rita Lorenzetti, Presidente della Regione Umbria, Gian Mario Spacca, Presidente della Regione Marche, Giulio Silenzi, presidente della Provincia di Macerata, Giulio Cozzari, presidente della Provincia di Perugia, Manlio Marini, Sindaco di Foligno, Rinaldo Rocchi, Sindaco di Serravalle del Chienti, S.E. Mons. Giancarlo Vecerrica, in qualità di Amministratore Apostolico di Camerino-San Severino Marche.

Nel 2000, la Fiaccola ha collegato idealmente il Pellegrinaggio con il Giubileo: il fuoco, acceso e benedetto da Giovanni Paolo II, è stato portato in staffetta dai podisti da Piazza S. Pietro sino allo stadio di Macerata. Dopo la partecipazione nel 2002 alla Giornata Mondiale della Gioventù di Toronto, nel 2005 la Fiaccola della Pace ha raggiunto, dopo aver percorso di corsa oltre 1500 chilometri, la città di Colonia per prendere parte alla XX Gmg. Tedefori di eccezione saranno per l'edizione di quest'anno giovani atleti provenienti da ogni parte d'Italia. Al termine di ogni tappa le comunità lo-

cali ospiteranno un momento di riflessione al quale seguirà una festa finale animata da un gruppo musicale del CLU di Perugia.

La Fiaccola, una volta arrivata a Loreto insieme al Pellegrinaggio, ripartirà per Altötting (città gemellata con Loreto), portata dal gruppo Podistico lauretano. Al suo ritorno, sarà presente l'1 e il 2 settembre all'Agora dei giovani. Oltre al Comitato "Pellegrinaggio a piedi da Macerata a Loreto" e al Servizio nazionale per la Pastorale Giovanile della CEI, partecipano all'evento anche l'Ufficio nazionale per la pastorale degli Italiani nel mondo-Migrantes, e il Centro Sportivo Italiano.

La Fiaccola della Pace sarà ancora una volta l'occasione per annunciare, lungo le strade, il Pellegrinaggio Macerata-Loreto, e per portare un messaggio di concordia e di fraternità tra i popoli. Per tutti i giovani coinvolti, un impegno a edificare una società ispirata ai valori della cristianità.

## LE TAPPE

- mercoledì 30 Maggio - Piazza San Pietro, accensione della Fiaccola della Pace 2007. 1ª semitappa - partenza da Città del Vaticano e arrivo a Nepi; 2ª semitappa partenza da Nepi e arrivo ad Amelia (98.8 km).
- giovedì 31 Maggio - 2ª tappa Partenza da Amelia, poi Todi e Assisi, sosta alla basilica di San Francesco e arrivo a Foligno (103,6 km).
- venerdì 1º Giugno - 3ª tappa Partenza da Foligno. Ore 12.15 Colfiorito, basilica di Plestia Cerimonia in ricordo del terremoto del 1997; poi Serravalle del Chienti e arrivo a San Severino Marche (98 km).
- sabato 2 Giugno - 4ª tappa Partenza da San Severino Marche. ore 12.00 Osimo, sosta alla basilica di San Giuseppe da Copertino e arrivo a Macerata, stadio Helvia Recina ore 19,30 (87.9 km). Il totale del percorso è di 388,3 km.

a cura di Giuseppe Luppino

# agorà dei giovani

## 1 e 2 settembre a Loreto con Benedetto XVI.

Il Pellegrinaggio sarà l'occasione per preparare e attendere la grande "Agorà dei giovani" organizzata dalla Conferenza Episcopale Italiana a Loreto l'1 e 2 settembre 2007.

Abbiamo raccolto, per l'occasione, tre importantissime testimonianze: la prima è di S.E. Mons. Giuseppe Betori,

Segretario Generale della C.E.I.; la seconda è di don Paolo Giulietti, responsabile del Servizio Nazionale per la Pastorale Giovanile della C.E.I.; la terza è di Massimo Galeazzi, Segretario della Consulta Regionale per la Pastorale Giovanile Marche.

A loro va il più sentito ringraziamento

del Comitato "Pellegrinaggio a piedi Macerata-Loreto" per i contributi che hanno accettato l'invito a inviarcì, per questo numero del notiziario.

Per informazioni in tempo reale sull'evento: [www.db.agoradeigiovani.it](http://www.db.agoradeigiovani.it)

## Vogliamo accompagnare i nostri giovani a Loreto perchè possono dire ancora una volta "Sì" a Gesù e alla chiesa

di S.E. Mons. Giuseppe Betori, Segretario Generale della C.E.I.

Il progetto pastorale "Agorà dei giovani" che coinvolge tutta la Chiesa italiana in un percorso triennale a fianco delle nuove generazioni e in particolare l'incontro dell'1 e 2 settembre a Loreto con Benedetto XVI, rappresentano un evento storico per la Chiesa italiana. Il Santo Padre incontrerà i giovani delle nostre diocesi sotto lo sguardo della Vergine Maria. Non è un caso, infatti, che il primo degli appuntamenti di questo triennio pastorale si

svolga ai piedi del santuario dedicato alla Madonna, alla cui protezione lo stesso Giovanni Paolo II ha affidato più volte i giovani di tutto il mondo. Risuonano ancora forti e vibranti le parole dell'amato Papa Giovanni Paolo II quando il 19 Giugno 1993 volle essere presente alla partenza del XVI Pellegrinaggio Macerata-Loreto, celebrando la Santa Messa iniziale presso il Centro Fieristico Maceratese. Rivolgendosi ai giovani li esortò ad "essere eredi della fede e della speranza della vostra gente" e poi ancora, facendo riferimento a una tradizione che si

rinnova ogni anno disse: "sia il vostro pellegrinaggio un uscire da voi stessi per andare verso Cristo. Egli ha un posto preparato per voi. Anzi, è lui stesso il posto a cui il vostro cuore anela". All'insegnamento di Giovanni Paolo II si aggiunge quello di Benedetto XVI, che a Colonia in occasione dell'ultima Gmg nella spianata di Marienfeld ha esortato il mondo "a scoprire il vero volto di Dio" perché "sono molti coloro che parlano di Dio" e purtroppo "nel nome di Dio si predica anche l'odio e si esercita la violenza". L'incontro dei giovani con il Santo Pa-

dre servirà anche agli adulti, alla Chiesa e alla società italiana, per ripensare l'esperienza di fede, le scelte culturali del nostro tempo, lo stile di vita. Abbiamo tutti una grandissima responsabilità verso il futuro dei nostri giovani. Il Signore continua a rivolgere loro la chiamata a seguirLo sulle strade del Vangelo, a spendere la loro vita per la verità e l'amore, ma spesso i giovani sono lasciati soli o, ancor peggio, trascinati sulle strade di una vita vuota e disperata.

Vogliamo accompagnare i nostri giovani a Loreto perché possano dire ancora una volta "Sì" a Gesù e alla Chiesa con la consapevolezza di essere detentori di "talenti" e di "profezia". La categoria di "talento" è utilizzata peraltro al n. 51 degli Orientamenti pastorali. Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia, dove i giovani sono detti «talento che Dio ha messo nelle mani della Chiesa, perché lo faccia fruttare». Il talento è realtà positiva. Chiede di essere investito, altrimenti si inaridisce e perde valore. Infatti il suo obiettivo valore è esposto al rischio: se non viene messo a frutto si svaluta. Guardare ai giovani come a un "talento" implica, da una parte, riconoscere che essi sono una oggettiva ricchezza; dall'altra, include la consapevolezza che devono essere aiutati ad investire

bene, in modo positivo e costruttivo per loro personalmente, per la Chiesa e per la società, i doni che hanno ricevuto. Occorre creare uno spazio adeguato e favorevole di "economia della vita buona", in cui sia possibile che i giovani spendano e traffichino i loro talenti.

La categoria di "profezia" può essere applicata ai giovani sia per la loro freschezza sia per la particolare benevolenza con cui il Signore li guarda: «Spesso ad uno più giovane il Signore ispira un parere migliore» afferma infatti S. Benedetto da Norcia, (Regola III, 3; citato in NMI, 45). In questa direzione si muove da anni la Chiesa italiana cercando di attuare gli orientamenti sulla pastorale giovanile che i vescovi hanno fatto seguire alla 45ª Assemblea generale della CEI del 1998 con un testo dal titolo *Educare i giovani alla fede* (27-2-1999). Nella "novità profetica" rappresentata dai giovani il credente è chiamato a riconoscere un "appello" che viene da Dio; esso però, va individuato, interpretato, liberato dalle tante patine di opacità che oggi si addensano sulla vita dei giovani. Essa, infine, va accolta con l'umiltà di chi è disposto a cambiare e con la sapienza di chi sa di dover coniugare «cose nuove e cose antiche» (Mt 13,52).

Si tratta di un grande impegno educativo come ci ha ricordato il Santo Padre a Verona: «Un'educazione vera ha bisogno di risvegliare il coraggio delle decisioni definitive, che oggi vengono considerate un vincolo che mortifica la nostra libertà, ma in realtà sono indispensabili per crescere e raggiungere qualcosa di grande nella vita, in particolare per far maturare l'amore in tutta la sua bellezza: quindi per dare consistenza e significato alla stessa libertà» (Discorso di Benedetto XVI a Verona, 19 ottobre 2006).

La messa a frutto dei talenti e della capacità profetica dei giovani dipendono, dunque, anche dall'atteggiamento di chi è chiamato ad interessarsi della loro crescita e maturazione. In questo senso, la gioventù che vedremo a Loreto rappresenta non una massa di persone che si incontrano per cantare e ballare o per vivere un semplice momento di preghiera e di riflessione. Al contrario, i giovani che incontreremo a Loreto sono la dimostrazione di un appello forte al mondo adulto, alla Chiesa e alla società, affinché non abdicino alla fondamentale responsabilità educativa come unica risorsa per assicurare la fioritura delle possibilità e per scongiurare il rischio di derive preoccupanti.

## I giovani, veri protagonisti. Una grande piazza per i giovani italiani

di don Paolo Giulietti, responsabile del Servizio Nazionale per la Pastorale Giovanile della Cei

L'Agorà dei giovani italiani è un percorso di tre anni dedicato dall'Episcopato al mondo giovanile, "priorità pastorale" di questo decennio (cf. CVMC 51). La piazza (agorà) serve per incontrarsi, dialogare, confrontarsi ed anche per annunciare. Il cammino si caratterizza proprio per la centralità dell'evangelizzazione; la comunicazione del Vangelo è infatti il grande orizzonte entro il quale ripensare la vita e l'azione della Chiesa, chiamata ad riprendere coscienza della propria nativa vocazione missionaria e ad attuarla nel tempo presente. In questa prospettiva, l'Agorà si confi-

gura come una proposta di riflessione e di sperimentazione: essa sollecita ad una rinnovata impostazione della formazione dei giovani, della vita ecclesiale e della pastorale, nel senso di un'intelligente e coraggiosa "estroversione". Di tutto questo i giovani non sono solamente destinatari, ma veri protagonisti ed, anzi, potenziali animatori, per la loro capacità di aprirsi a ciò che è nuovo e vivere con entusiasmo la chiamata ad annunciare il Vangelo.

Ciascun anno mette a tema una dimensione della missione: l'ascolto, la relazione interpersonale ed i rapporti

sociali. Nell'ascolto della realtà giovanile la comunità discerne il "vero" contenuto nel "nuovo", stringendo nel contempo relazioni con nuove persone ed ambienti; il primo annuncio

**AGORÀ**  
DEI GIOVANI ITALIANI  
LORETO07

vissuto nelle relazioni interpersonali quotidiane richiede di abilitarsi alla testimonianza e al dialogo; la comunicazione del Vangelo negli ambiti della cultura e del vivere sociale impegna a declinare l'incontro, l'annuncio e la testimonianza attraverso la mediazione di linguaggi e strumenti capaci di rivolgersi alla coscienza collettiva. L'Agorà rappresenta una grande opportunità per le comunità cristiane: le sollecita ad una nuova lettura ed aper-

tura al mondo giovanile; offre stimoli e strumenti per impostare una rinnovata pastorale dei giovani e con i giovani; le provoca ad un deciso investimento di risorse, idee e persone nel campo dell'educazione alla fede. La sua efficacia dipenderà in larga parte dalla capacità di diffondere informazione e di creare condivisione intorno agli obiettivi e agli eventi del percorso. L'Agorà dei giovani italiani è scandita da alcuni eventi: nel settembre

2007 l'incontro nazionale dei giovani a Loreto; nel luglio 2008 la Giornata mondiale della Gioventù a Sydney; nell'estate 2009 un meeting nazionale "in simultanea". La densità e l'importanza dei grandi appuntamenti non deve trarre in inganno: essi sono in stretto rapporto con il percorso, rispetto al quale assolvono la funzione di celebrare, motivare e rilanciare il cammino, collegando tra loro le diocesi e le altre realtà ecclesiali.

poste, dall'aperitivo in piazza, alla serata di animazione, alla veglia, alla due giorni appena vissuta a Loreto proprio per iniziare a fare spazio, iniziare a fare agorà; eravamo oltre 250. Ogni piazza ha, oltre agli spazi e alle persone che vi camminano, delle case ed edifici che la delimitano e delle strade che la collegano al resto della città. Siamo fortunati perché una delle case che connotano la nostra agorà è la Casa del Sì, la casa di Maria, la casa di Colei che per prima spalancò le porte a Cristo. Il grande appuntamento del prossimo settembre che vedrà le Marche (che già da tempo sta intraprendendo un efficace cammino d'insieme e che si sta aprendo a nuovi orizzonti di servizio di pastorale integrata), la Romagna, l'Umbria e l'Abruzzo come icone dell'accoglienza e Loreto a sintesi e esplosione, crescita e meraviglia dell'annuncio di Gesù che si fa spazio, "agorà", nelle nostre vite!

L'Agorà dei giovani italiani sarà una grande festa di colori, di gioia, di vita e di fede!

Se sei un giovane tra i 16 e i 35 anni, non lasciar cadere questo invito!

Come fare ad iscriverti? Mediante il responsabile diocesano per la Pastorale Giovanile. Se non lo conosci, puoi compilare una scheda di richiesta informazioni all'interno del sito **www.agoradeigiovani.it**, dove puoi prendere visione dei diversi contributi di partecipazione che sono stati predisposti e scegliere la modalità che preferisci. Per ogni chiarimento rivolgiti al tuo responsabile diocesano o scrivi a: **segreteria@agoradeigiovani.it** oppure a **info@agoradeigiovani.it**.

## Ci resta impossibile annunciare Gesù se prima non lo abbiamo ascoltato e accolto

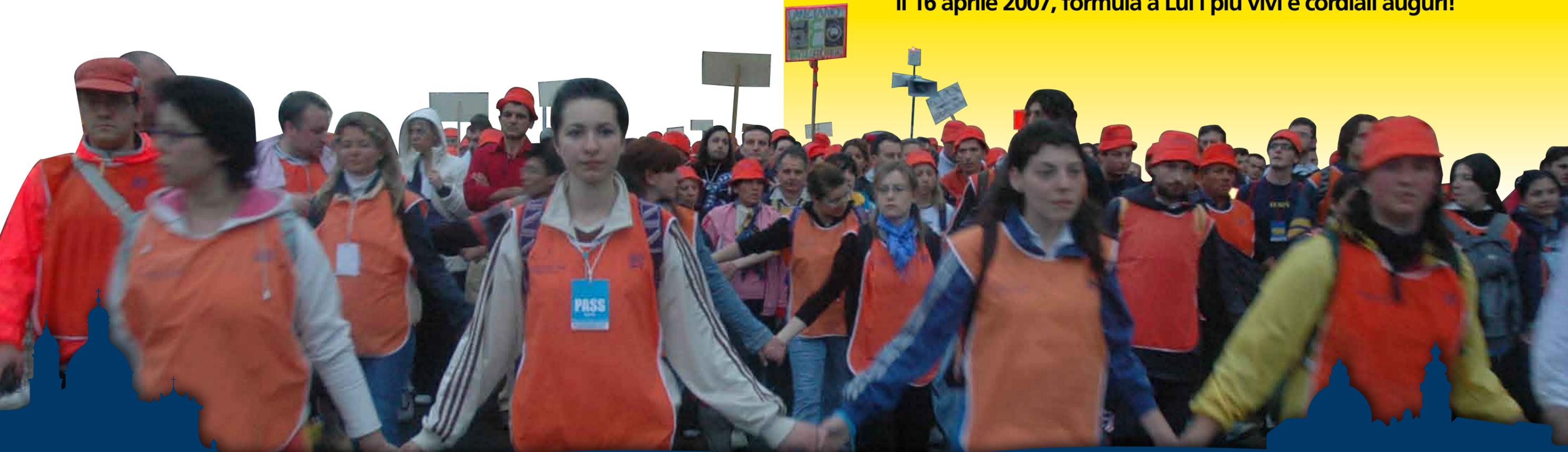
di Massimo Galeazzi, Segretario della Consulta Regionale per la Pastorale Giovanile Marche

"C'è un senso di te, eppure sentire"... eppure, aggiungerei a queste parole di una canzone di Elisa, eppure, ascoltandoLo... c'è il senso di me... Perché ogni cosa in Dio trova il senso; perché ogni parola in Dio diventa Parola; perché ogni iniziativa in Dio prende vita... Con questo spirito ho accolto e vivo l'Agorà dei giovani italiani; con lo spirito di un giovane che vede aprirsi di fronte a sé una piazza in cui poter

camminare, fermarsi, incontrare persone, parlare, ascoltare, ridere, crescere, vivere. Un'idea di piazza, di spazio che crescerà in questi tre anni; crescerà nell'ascolto, nell'annuncio, nella testimonianza. Uno spazio, un'idea nuova di spazio... innanzitutto dentro di me e dentro ognuno; perché l'agorà, la piazza, lo spazio bisogna che prima lo facciamo dentro di noi; altrimenti ci resta impossibile ascoltare se già siamo pieni

delle nostre cose, ci resta impossibile annunciare Gesù se prima non lo abbiamo ascoltato e accolto. La nostra Diocesi di Ancona-Osimo ci sta credendo. Insieme, giovani dello staff diocesano di P.G., alcuni intraprendenti sacerdoti e altri giovani delle aggregazioni e associazioni, stiamo giocando la carta di questa grande opportunità. E i giovani della diocesi stanno rispondendo bene non a una ma a tutte le iniziative pro-

**Il Comitato Pellegrinaggio a piedi da Macerata a Loreto in occasione dell'80° compleanno di S.S. Benedetto XVI, il 16 aprile 2007, formula a Lui i più vivi e cordiali auguri!**



# Don Pierino Gelmini ospite del 29° Pellegrinaggio

**il Pellegrinaggio ci riporta agli Ebrei nel deserto in cammino verso la terra Promessa**

Abbiamo chiesto a don Pierino di anticiparci alcune cose che dirà poi in occasione del prossimo Pellegrinaggio. L'intera intervista è pubblicata sul nostro sito [www.pellegrinaggio.org](http://www.pellegrinaggio.org), mentre per il Bollettino ne riportiamo un ampio stralcio. A lui un grazie di cuore per la disponibilità e per la toccante testimonianza.

**D. Da cosa è stato mosso ad accettare l'invito di don Giancarlo a partecipare al 29° Pellegrinaggio a piedi da Macerata a Loreto?**

**R.** Il mio desiderio di partecipare a questo pellegrinaggio è di lunga data, l'invito del Vescovo di Fabriano è stata solo la molla che mi ha spinto a trovare l'occasione buona. È un'antica amicizia quella che mi lega a don Giancarlo, e sono io che gli devo riconoscenza per questo dono che mi fa invitandomi, sia pure vecchio negli anni, ma sempre più vivo nel cuore, a partecipare a questa esperienza di fede, di preghiera, di amicizia, di amore. Ricordo ancora quando mi arrivavano i depliant dei primi pellegrinaggi, o quando me ne parlavano alcuni miei ragazzi - sono numerosi, infatti, tra di loro quelli che prendono regolarmente parte a questo momento di intima religiosità popolare - e, rendendone partecipi anche i miei collaboratori, esprimevo particolare ammirazione per questa iniziativa, e il desiderio di viverla dal di dentro.

**D. Quali riflessioni rivolgerà al popolo del Pellegrinaggio?**

**R.** Innanzitutto ad essere cristiani sul serio; ad essere dei credenti credibili. E chi si impegna a camminare per ore nella notte, nel silenzio, nella fatica e nella riflessione, sicuramente compie

un gesto di credibilità. Ma, come dice Gesù, ciò che avviene nella notte va poi anche gridato dai tetti; ciò che dalla notte spunta come sole del mattino va posto sopra il lucerniere per essere luce per le genti... Mentre molti giovani, ma anche molti adulti e vecchi (magari non di anagrafe ma anche solo nel cuore!), al giorno d'oggi, nella notte del sabato (la notte in cui nell'antro-grembo della deposizione maturava la resurrezione



del Cristo) corrono alla pazzia, fino alle prime luci dell'alba senza avere uno scopo né una meta.

**D. Il Pellegrinaggio a piedi da Macerata a Loreto è promosso dal movimento di Comunione e Liberazione. Sappiamo della sua amicizia col movimento di CL e, in particolare, con don Giussani. Che ricordo ha di lui? E del suo metodo educativo che ne pensa?**

**R.** Me lo ricordo sempre quel giorno in cui è venuto ad una delle nostre "quattro giorni" internazionali, e per un'ora - stringendomi la mano - ci ha parlato dell'importanza per ciascuno di noi di avere una guida, un capo. "Ci vuole un capo...", continuava a ripetere con

quell'enfasi che solo lui sapeva esprimere.

La capacità di don Luigi è stata di "cogliere" l'uomo, la singola persona - nell'esistenza, ma oltre il fenomeno - nel progetto di Dio. E questo, per l'uomo as-tratto e dis-tratto dalla realtà, perché preso dalle cose finite, è come sognare. Per questo alla mia gente dico: "Sognate con me!". Come diceva il Gius: «La misura dell'uomo è la misura del suo desiderio... e non è desiderio vero se non è domanda».

Ma la domanda nasce dal bisogno. Insegnare alla persona nel bisogno a sentirlo, a ri-conoscerlo, è il primo passo per la verità su se stessi. Proprio come insegna quella scuola di vita che è la Comunità Incontro: aiutare chi è nel bisogno a riconoscere il proprio bisogno.

**D. Il suo rapporto personale con la Madonna?**

**R.** Quello di un bambino! Quello che mi ha insegnato mia madre quando, piccolo mi portava, attraverso i campi, al santuario della "Madonna della Cornabusa" per sciogliere un voto, quel voto che aveva fatto - io ancora nel suo grembo - recandosi ai suoi piedi per chiedere la vita per me che, secondo i dottori, ero condannato a morire prima ancora di nascere.

E un bambino sorride e vuol vedere sempre la mamma sorridere, anche quando porta in sé un peso, un dolore. In tutti i Centri del mondo della Comunità Incontro c'è la stessa immagine della Madonna del Sorriso; una mamma giovane, sorridente, che tiene in mano il suo bambino, a braccia aperte, e te lo porge quasi a volertelo mettere in braccio, come per dirti che, per gli altri sarai anche il più grande peccatore, il più disgraziato degli uomini, ma lei di te si fida, e ti affida il suo bene più prezioso.

# Maria figura unificante del cristianesimo e dell'islam

**Magdi Allam nuovamente al Pellegrinaggio.**



Il notissimo scrittore e giornalista Magdi Allam, vice-direttore del Corriere della Sera, già nostro ospite l'anno scorso, ha accettato l'invito a rilasciarci un'intervista, importante nel quadro di un dialogo interreligioso. A lui un caloroso grazie, mentre attendiamo di salutarlo e di ascoltarlo il 2 giugno prossimo.

**D. Magdi Allam, l'anno scorso la sua testimonianza allo stadio di Macerata, accompagnata dal suo articolo apparso sul Corriere della Sera, e la sua presenza all'arrivo a Loreto sono stati alcuni dei momenti più significativi dell'ultima edizione del nostro Pellegrinaggio. Che cosa le è rimasto, oggi, di quei momenti condivisi?**

**R.** La profonda e intima soddisfazione nel constatare come dentro di me e attorno a me ci fosse la consapevolezza che sia possibile condividere dei momenti di meditazione spirituale attorno alle figure e ai simboli unificanti tra le fedi, spianando la strada a una comune civiltà dell'uomo incentrata sul rispetto di quei valori che proprio perché sono assoluti e universali acquisiscono la dimensione trascendentale propria della religione. Ebbene, il principale di questi valori è la sacralità della vita che è solennemente incarnata dalla figura della Vergine Maria che dà alla luce Gesù come atto di fede e di amore.

**D. Con il suo intervento dell'anno scorso Lei ricordò ai cristiani e ai musulmani stessi come Maria sia**

**"la figura unificante del cristianesimo e dell'islam". Ha visto accadere in questi ultimi mesi dei fatti che le fanno pensare ad una strada che cristiani e musulmani possano percorrere insieme (penso alla visita di Benedetto XVI in Turchia)?**

**R.** Benedetto XVI ha impostato le basi del dialogo corretto e costruttivo tra le religioni nella sintesi felice tra fede e ragione. È la lezione magistrale di Ratisbona del 12 settembre 2006, purtroppo fraintesa tra i musulmani e criticata anche tra i cristiani.

La visita del Papa in Turchia, che ha avuto una tappa nel Santuario mariano di Efeso, ha teso a riannodare le fila del dialogo con quest'islam complesso, conflittuale e talvolta violento. Mi sembra evidente che la strada del dialogo sia tutta in salita e che la figura e l'insegnamento di Maria possano dare uno straordinario contributo.

**D. Ritournerà al Pellegrinaggio Macerata-Loreto? Lo affronterà con qualche intenzione particolare?**

**R.** Certamente parteciperò al prossimo Pellegrinaggio mariano Macerata-Loreto, per confermare la mia testimonianza di fede nel dialogo e nella comunanza dei valori fondanti della nostra

umanità e spiritualità. Il mio auspicio è che quest'anno, al mio fianco, ci saranno altri musulmani d'Italia che condividono il messaggio profondo del culto di Maria.



# due importanti avvenimenti mariani Lourdes e Fatima

Nel 2007 ricorre il 90° Anniversario delle Apparizioni di Fatima e inizierà, l'8 dicembre, il Giubileo dei 150 Anni delle Apparizioni di Lourdes. Ricordiamo ai lettori di far memoria di queste significative ricorrenze che ci legano sempre di più alla figura di Maria, alla quale affidiamo tutto di noi e anche l'intenso lavoro per il 29° Pellegrinaggio.

A partire da questi anniversari, inoltre, abbiamo pensato di dedicare due rubriche "in progress" sul nostro sito [www.pellegrinaggio.org](http://www.pellegrinaggio.org):

- I pellegrinaggi mariani in Italia e nel mondo (testimonianze, date, fatti ecc...);
- Maria e l'Islam.

Chi ha notizie in proposito, o brevi articoli da proporre, si metta in contatto con la nostra redazione per collaborare: [redazione@pellegrinaggio.org](mailto:redazione@pellegrinaggio.org); fax 0733234786.



a cura di Guido Picchio

## la spinta e il coraggio del cammino

**Libro fotografico sul 28° Pellegrinaggio.**

È uscito uno stupendo libro fotografico sul 28° Pellegrinaggio (10-11 giugno 2006). Si tratta di un volume con centinaia di foto, voluto da Mons. Gianni Danzi, Arcivescovo Delegato Pontificio di Loreto, e curato dal fotoreporter maceratese Guido Picchio.

Tra i suoi volumi fotografici, ricordiamo anche la pubblicazione effettuata in occasione della presenza del Santo Padre al Pellegrinaggio del 1993: *Giovanni Paolo II a Macerata*.

Con il libro dedicato al 28° Pellegrinaggio Macerata-Loreto, Picchio conferma la sua spiccata e innata sensibilità nel cogliere gli aspetti più semplici, ma nel contempo più autentici della vita, estrapolando attraverso la sua macchina fotografica, immagini vive e ferme nel tempo.

Pubblichiamo qui la sua personale testimonianza.

"La gioia che corre nel mondo, il fuoco che accende desideri e speranze, i sorrisi che illuminano la vita. Nulla di tutto questo può affievolirsi nel tempo e rinascere il giorno del grande appuntamento. Le emozioni che rendono da sempre vivo il lungo e faticoso cammino Macerata-Loreto, devono poter continuare a brillare nei cuori di tutti. La forza d'animo, i colori della pace, l'inno alla fede, gli occhi umidi di commozione, sono la testimonianza di uno spirito forte che riposa in ognuno di noi. Ascoltarlo, alimentarlo, credere in lui è il motivo che mi ha spinto a raccogliere in questo libro le immagini e i momenti più significativi di un'esperienza così profonda, affascinante e fatta di debolezze, fatiche, gioie, voglia di arrivare, di persone tanto diverse tra loro che almeno per una notte, si amano. Chiunque, sfogliando questa raccolta fotografica, potrà assaporare l'importanza di questo Pellegrinaggio che è insegnamento di vita. Di quella vita che, il popolo di Dio, non può farne



a meno. Perché in quelle salite, in quelle strette di mano e d'amore, nei sorrisi dei bambini e della folla, pronta a prostrarsi con ancor più profonda umiltà, per superare il dolore, per emendare le proprie colpe, per rinnovarsi, rinascere, c'è tutto. L'essenza di quanto il mondo ha bisogno per andare avanti, per migliorare: la voglia e la forza di vivere insieme e con Dio. Camminare insieme, per mano, ti dà la forza per andare avanti e rafforzare la roccia sulla quale ognuno può costruire la sua vita di cristiano. La spinta e il coraggio di un cammino volto all'ascolto del Signore e alla contemplazione di Maria Santissima è un invito così profondo che non può non rinnovare nel cuore di ognuno la promessa del ritorno alla Santa Casa di Loreto".

Il libro può essere richiesto alla sede del Comitato Pellegrinaggio, o tramite collegamento a: [www.pellegrinaggio.org](http://www.pellegrinaggio.org), dove possono essere visionate le schede di presentazione e alcune foto.



## A NOLEGGIO LA MOSTRA SUL PELLEGRINAGGIO

Avvisiamo tutti i lettori e gli Amici del Pellegrinaggio, i responsabili di Centri Culturali o di altre associazioni, gli animatori parrocchiali, quanti ricoprono cariche istituzionali a vario livello (amministrativi, politici, come assessori, consiglieri, ecc...), che è possibile noleggiare la Mostra storiografica del Pellegrinaggio a piedi da Macerata a Loreto dal titolo "Pellegrini, non vagabondi!" (vedi sul sito [www.pellegrinaggio.org](http://www.pellegrinaggio.org)).

Rivolgendosi presso la Sede del Comitato (tel. 0733.236401), è possibile richiederla per farla girare. C'è anche la disponibilità di persone per la presentazione.

"Quando nel giugno del 1978 proposi ai miei amici studenti del Liceo Classico di Macerata di ripercorrere insieme l'antica strada dei pellegrinaggi da Macerata a Loreto, non avevo neanche immaginato che da quell'invito potesse nascere un gesto così importante, che si è ripetuto ogni anno, accogliendo tutti, giovani e meno giovani, credenti e non, personaggi famosi e gente del popolo. Avevo chiara, però, una cosa, imparata dall'incontro con don Giusani: l'esperienza della presenza di Cristo nella mia vita, che può cambiare e che cambia l'orizzonte delle giornate e la prospettiva della vita intera. Per cui occorre mettersi in cammino! Sempre! Ora, questa certezza è ancor più grande, perché la storia di questi anni ha veramente reso più chiara l'intuizione originale e l'ha sviluppata. Questa mostra vuole raccontare il significato del Pellegrinaggio, come possibilità di coinvolgimento e di esperienza per ciascuno del Fatto accaduto tra quelle mura della Santa Casa, attraverso Colei che ci è Madre e Maestra. Sono molto grato, quindi, a coloro che hanno realizzato la mostra con tanta pazienza e gusto artistico: in questo modo il Pellegrinaggio continua sempre".

(don Giancarlo Vecerrica)



Insegna di Pellegrinaggio Lauretano (XIV sec.) Kunstgewerbemuseum, Colonia. A destra, particolare di un ritaglio in pietra nella cappella dei Duchi di Urbino: immagine di un pellegrino (seconda metà del XVI secolo). Si noti il tipico abbigliamento del romeo lauretano con il bordone, la corona, la coraccia e la sacca sulle spalle.



## IL PELLEGRINAGGIO E' UN GESTO DI TUTTI... E CHIEDE IL COINVOLGIMENTO DI TUTTI!

Per questo suggeriamo ai nostri cari "Amici del Pellegrinaggio" un impegno sin da subito nella promozione e nella raccolta delle adesioni. In concreto chiediamo di:

- diffondere il materiale (manifesto, locandina, depliant) ovunque (città, paesi, parrocchie, discoteche, luoghi di studio e di lavoro...);
- richiedere altro materiale qualora tu intenda intensificare la diffusione;
- promuovere la raccolta delle adesioni ed invitare la gente a iscriversi.
- cercare collaboratori per i vari servizi (d'ordine, amplificazione, illuminazione, pullmini, ristoro, non camminatori).
- trovare contributi e offerte per il sostegno del Pellegrinaggio.
- comunicarci il numero effettivo dei pullman organizzati così da permetterci di inviare il numero da attribuire a ciascun pullman con lo scopo di entrare senza problemi nel parcheggio gratuito di Loreto che mettiamo a disposizione e per permettere ai pellegrini di ritrovarlo facilmente la domenica mattina;
- noleggiare la mostra "Pellegrini, non vagabondi!".

Per sostenere economicamente il Pellegrinaggio a piedi a Loreto CCP 10445625 intestato a Associazione "Comitato pellegrinaggio a Loreto" Piazza Strambi, 4 62100 Macerata



**AMICI DEL PELLEGRINAGGIO MACERATA LORETO**

CCP 73187676 intestato a Associazione "Amici del Pellegrinaggio Macerata-Loreto" Piazza Strambi, 4 - 62100 Macerata

È nata l'Associazione "Amici del Pellegrinaggio Macerata-Loreto" che ha lo scopo di sostenere e diffondere il Pellegrinaggio e costituire una rete di collegamento tra tutti i futuri soci. È un'occasione semplice ma significativa per rimanere in contatto e collaborare insieme alla costruzione di questo grande evento. La quota associativa è di € 25,00. Per associarti, scarica il modulo dal sito (troverai anche l'atto costitutivo e lo statuto): [www.pellegrinaggio.org](http://www.pellegrinaggio.org) oppure rivolgiti alla segreteria tel. 0733 236401.

## INDICAZIONI PER IL PARCHEGGIO DEI PULLMAN A LORETO

Per agevolare il ritrovo dei pullman ai pellegrini e per un miglior deflusso al termine del Pellegrinaggio, l'Associazione "Comitato Pellegrinaggio a Loreto" mette a disposizione l'area di parcheggio Bagaloni - via Benedetto XV - Eurhope '95 dalle ore 17 di sabato 2 giugno fino alle ore 9 di domenica 3 giugno 2007.



Tutti i pullman a Loreto devono parcheggiare nel già citato parcheggio "Bagaloni, via Benedetto XV Eurhope '95" (ci sono circa 200 posti)

- Il parcheggio è gratuito. L'accesso è permesso solo se si hanno la locandina del 29° Pellegrinaggio e il numero identificativo del pullman esposti come "pass". La locandina ed il numero verranno distribuiti a chi ne farà richiesta nei giorni precedenti al Pellegrinaggio o all'uscita dei caselli autostradali di Loreto-Porto Recanati e Civitanova Marche
- Il parcheggio è disponibile dalle ore 17,00 di sabato 2 giugno.
- I pullman al mattino di domenica 3 giugno devono arrivare entro le ore 4,00 per non incontrare problemi di viabilità e accesso a Loreto.



Bollettino semestrale gratuito di collegamento fra gli Amici del Pellegrinaggio a piedi da Macerata a Loreto. Poste Italiane SPA. Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in legge il 27-02-04 n. 46 art. 1 comma 2) DCB Macerata. In caso di mancato recapito restituire al mittente che si impegna a pagare la taxa dovuta. Amici del Pellegrinaggio · Piazza Strambi, 4 · 62100 Macerata. Contiene il programma del 29° Pellegrinaggio a piedi Macerata Loreto.

